I Boschi siciliani

Ecosistemi complessi

Boschi sempreverdi di Leccio

Sono boschi sclerofilli e sempreverdi, in genere piuttosto fitti e densi, caratterizzati dalla dominanza, nello strato arboreo, del leccio (*Quercus ilex*). Si rinvengono anche, ma con un ruolo subordinato, altre specie arboree come l'orniello (*Fraxinus ornus*) e il bagolaro (*Celtis australis*).
Lo strato arbustivo è costituito soprattutto da sempreverdi, come la fillirea (*Phillyrea angustifolia*), l'alaterno (Rhamnus alaternus), il corbezzolo, (*Arbutus unedo*), il viburno (*Viburnum tinus*), l'alloro (*Laurus nobilis*).
Le leccete in Sicilia sono presenti sui versanti con esposizioni fresche a quote comprese tra 300 e 1000 m.

Boschi sempreverdi di Sughera

Queste formazioni forestali sempreverdi sono caratterizzate dalla dominanza della sughera (*Quercus suber*). Rispetto alla lecceta tale genere di bosco si rinviene su suoli sabbiosi prevalentemente silicei a reazione acida, in ambienti con clima più arido.
In Sicilia questi boschi si osservano con una certa estensione a S. Pietro (Caltagirone), dove però si presentano notevolmente degradati a causa di incendi e pascolo, spesso frammisti quindi ad aspetti di macchia o di gariga, e sui Nebrodi.

Boschi caducifogli di Cerro

Sono boschi caducifogli mesofili caratterizzati dalla dominanza di cerro (*Quercus cerris*) nello strato arboreo. È possibile reperirli nella fascia montana dell'Etna e dei Nebrodi posta tra 900 e 1200 m. Questa formazione si colloca a quote superiori rispetto agli altri querceti.

Boschi caducifogli di Betulla

Questo genere di bosco o boscaglia, normalmente piuttosto diradato, è esclusivo dell'Etna ed è formato da un interessante endemismo etneo: la betulla dell'Etna (*Betula aetnensis*).
Si rinviene in una fascia compresa tra 1500 e 1900 m di quota, soprattutto sul versante orientale, dove il betulleto costituisce la nota dominante del paesaggio vegetale del vulcano.

Boschi caducifogli di Pioppo tremulo

Si tratta di boschi, o talora boscaglie, in genere poco densi, a dominanza di *Populus tremula*. Si localizzano nei valloni umidi e negli impluvi della fascia montana etnea tra 1000 e 1600 m di quota.

Boschi caducifogli di Faggio

Tali boschi mesofili caducifogli di faggio (*Fagus sylvatica*) si riscontrano nella fascia montana tra 1200 e 1800 m di quota sull'Etna e sui Nebrodi.
Sul vulcano sono molto frammentati a causa delle colate laviche che continuamente distruggono la vegetazione, sui Nebrodi invece formano una fascia piuttosto continua lungo tutta la zona sommitale della catena montuosa.
Il faggio tende a escludere le altre specie arboree e forma boschi piuttosto puri, così che il corteggio floristico risulta costituito da poche specie per la maggior parte erbacee come la *Scilla bifolia*, *Primula vulgaris*, *Sanicula europaea*, ecc.
Tra le poche specie legnose è da citare l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), mentre sui Nebrodi è possibile rinvenire il rarissimo tasso (*Taxus baccata).*

Boschi montani di conifere

Le foreste di conifere, molto frequenti sulle Alpi e sull'Appennino, si osservano anche sull'Etna dove, in particolare, domina il Pino laricio (*Pinus laricio*). Le pinete naturali presentano una struttura aperta e poco densa che consente l'insediamento di uno strato arbustivo costituito tipicamente dal ginepro (*Juniperus hemisphaerica*).

La pineta, nella fascia montana dell'Etna, svolge un importante ruolo nel processo di colonizzazione delle colate laviche. Il pino laricio è, infatti, una specie poco esigente che si adatta bene a suoli poveri e poco evoluti.

L'area di diffusione del pino laricio è stata ampliata da massicci rimboschimenti come quello della Pineta di Linguaglossa.

Salice

Boschi ripari a Platani

Questi boschi sono caratterizzati dalla presenza, e talora dominanza, del Platano orientale (*Platanus orientalis*). Assieme al platano si rinvengono diverse specie di Salici (*Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix gussonei*) e l'ontano nero (*Alnus glutinosa*).
Sono presenti lungo il fiume Alcantara e alcuni suoi affluenti, in vari corsi d'acqua dei Peloritani e degli Iblei. Queste formazioni si localizzano nei corsi d'acqua che scorrono sul fondi di valli piuttosto profonde.
Rispetto al passato questi boschi, a causa del notevole impatto antropico cui sono sottoposti i corsi d'acqua, sono fortemente ridotti e corrono seri rischi di estinzione, anche a causa di una specifica malattia che colpisce il Platano.

Pioppo nero

Salice bianco

Boschi ripari a Salici e Pioppi

Sono boschi igrofili ripari a Salice bianco (*Salix alba*) Salice rosso (*Salix purpurea*), Salice di Gussone (*Salix gussonei*), Salice pedicellato (*Salix pedicellata*), Pioppo nero (*Populus nigra*) e Pioppo bianco (*Populus alba*).
Si localizzano lungo tutti i corsi d'acqua e prediligono le vallate più o meno aperte, situandosi su quelle alluvionate che restano umide per tutto l'anno. In relazione al tempo trascorso dall'ultima piena, la struttura di queste formazioni può essere prettamente arborea o arbustiva.